

IL DISPACCIO

la voce della UGL Salute

20 febbraio 2021
Anno I Numero I

IN QUESTO NUMERO

1. Per la sanità certezze, non Speranza di Gianluca Giuliano
2. Giuseppe Mesto, una vita dalla parte dei lavoratori
3. Nel solco di Filippo Corridoni
4. La UGL Salute e il Governo Draghi - lettera del Segretario Nazionale Gianluca Giuliano a Quotidiano Sanità



PER LA SANITA' CERTEZZE, NON SPERANZA

di Gianluca Giuliano - Segretario Nazionale Ugl Salute

Nell'augurare buon lavoro al nuovo esecutivo presieduto da Mario Draghi viene da chiedersi quale sia il motivo per cui l'ex Presidente della BCE abbia deciso di confermare in un dicastero così delicato come la Sanità il Ministro Roberto Speranza. Siamo a un anno di distanza dall'esplosione in tutta la sua drammaticità dell'epidemia da Covid-19 e tante cose non hanno funzionato. La mancanza di un piano pandemico aggiornato ha esposto l'Italia, i suoi cittadini e gli operatori sanitari a rischi altissimi. Le crepe del SSN si sono mostrate nella loro interezza mentre i lavoratori della sanità hanno affrontato senza alcun timore una guerra dove si sono spesso trovati privi delle adeguate protezioni, senza protocolli di sicurezza certi, tanto da pagare, in termini di contagio e di decessi, un prezzo altissimo. Ammissioni di colpa in corso sono sembrate giustificazioni che non hanno certo cambiato il corso della storia. La Nazione ha anche vissuto le travagliate vicende del Commissario Domenico Arcuri. Dalle mascherine ai centri vaccinali, le Primule, è stato un susseguirsi di insuccessi. Eppure il Presidente Draghi ha confermato l'incarico al Ministro Speranza. Perché? E' questa la domanda che ci poniamo, con dati che dimostrano come la gestione dell'emergenza in questi mesi sia stata fallimentare. Serviva un esperto capace di scelte coraggiose e invece spesso si è utilizzata l'arma di soluzioni temporanee distribuite a pioggia per cercare di placare le insofferenze. Chiediamo la massima sicurezza sui luoghi di lavoro, una seria lotta al precariato, lo sblocco totale del turn over per contrastare le carenze croniche degli organici utilizzando esclusivamente contratti a tempo indeterminato, un innalzamento degli stipendi per adeguare la realtà italiana alle medie europee ed evitare così fughe di professionisti all'estero. Il Covid non è sconfitto e anche la gestione della campagna vaccinale mostra le sue crepe. Non avevamo bisogno di Primule ma piuttosto di una task force pronta a far partire le somministrazioni in sicurezza e rapidamente. E' trascorso un anno e siamo al punto di partenza. La nave della sanità italiana è in balia delle onde. Perché alla guida c'è ancora lo stesso comandante?

GIUSEPPE MESTO, UNA VITA DALLA PARTE DEI LAVORATORI

di Redazione

Giuseppe Mesto, Pino, perché se non lo chiami così rischia di non risponderti. 30 anni nella UGL, un percorso sindacale fatto di presenza, di lotte, di difese dei diritti dei lavoratori. E' il responsabile della UGL Salute Puglia e componente della Segreteria Federale come membro del Consiglio Nazionale. "Ho iniziato a occuparmi di sindacato quando ancora ero giovanissimo. Ho avuto, all'interno della struttura per cui lavoravo, prima esperienze con altre sigle. Ho affrontato, toccandolo con mano, cosa significasse non avere libertà d'azione, possibilità di far valere le proprie istanze. Poi la mia strada si è incrociata con quella di Enzo Casaletto, sindacalista di altri tempi, e della UGL. Ho scoperto un modo diverso di combattere battaglie per gli operatori della sanità, libero da vincoli, senza condizionamenti esterni. Così dal 1991 a oggi la mia strada e quella della Ugl, ieri Sanità e oggi Salute, si sono legate indissolubilmente". Dal passato emergono giorni sulle barricate. "Ho combattuto battaglie aziendali durissime affrontando rischi anche personali che, per alcuni mesi, hanno cambiato il corso della mia vita. Ma ho messo la missione per cui ero sceso in campo davanti a tutto e oggi eccomi ancora qui". Oggi Pino si trova a affrontare nuove sfide. "Viviamo in un mondo diverso da quando ho iniziato a fare sindacato ma le motivazioni che mi spingono rimangono le stesse. La UGL Salute Nazionale e della Puglia sono in prima linea per la tutela dei lavoratori e la loro sicurezza sui posti di lavoro in un momento così delicato come questo della pandemia. Poi c'è la lotta al precariato, contro le forme di contratto a tempo determinato, contro le esternalizzazioni e l'outsourcing. Nella mia Regione, come purtroppo in tante altre località non viene applicato integralmente il nuovo contratto della sanità privata sottoscritto dopo 14 anni. C'è tanta strada da percorrere per arrivare alla vera giustizia sociale. Ma noi della UGL Salute siamo pronti a combattere senza arretrare mai di un centimetro".



NEL SOLCO DI FILIPPO CORRIDONI

Filippo Corridoni nacque nell'anno 1887 a Corridonia. La sua vita fu segnata dall'impegno politico e nel 1905, si trasferì a Milano, per far parte dei "Sindacalisti rivoluzionari". Dotato di grande oratoria divenne un punto di riferimento per i lavoratori. Nel primo periodo del suo attivismo, ebbe una visione negativa verso il Colonialismo e i conflitti armati. Nel 1907 fondò il giornale "L'antimilitarista", che gli costò una reclusione carceraria di quattro anni. Tuttavia non scontò interamente la pena grazie ad un'amnistia, ma nonostante ciò, fu costretto a rifugiarsi a Nizza, in Francia. Dopo le innumerevoli lotte sociali sia in ambito politico, sia nell'opinione pubblica, Corridoni cambiò la sua visione pacifista dopo lo scoppio della prima guerra mondiale: nel 1914, dopo l'ennesima scarcerazione, conobbe interventisti come Gabriele D'Annunzio, Filippo Tommaso Marinetti e Benito Mussolini. Durante l'anno precedente all'entrata in guerra dell'Italia, il giovane rivoluzionario, ricominciò a pubblicare su "Avanguardia" - nota rivista indipendente dell'epoca - alcuni appelli che richiamavano il popolo alla difesa del suolo italico contro gli invasori austriaci. Comunque, Corridoni continuò sempre con il suo impegno nelle lotte sociali, fin quando a luglio del 1915 rispose alla chiamata d'arruolamento nell'esercito. Inizialmente venne assegnato ad una mansione secondaria, poi partì per raggiungere le trincee in prima linea, realizzando il suo sogno di combattere per la sua Patria, l'Italia. Trovò la morte durante l'assalto alla Trincea Delle Frasche, nella zona del Carso, guadagnando, la medaglia d'argento al valor militare, dopo la fine della guerra, riconoscimento che venne mutato nel rango più alto - la medaglia d'oro - nell'anno 1933. Comunque, poco tempo prima della sua dipartita, Filippo Corridoni rilasciò una sua testimonianza che ancora oggi è un esempio di coraggio e dedizione, che recita: **"morirò in una buca, contro una roccia o nella corsa di un assalto, ma se potrò, morirò con la fronte verso il nemico, come per andare più avanti ancora!"**.



Monumento a Filippo Corridoni

LA UGL SALUTE E IL GOVERNO DRAGHI

lettera del Segretario Nazionale Gianluca Giuliano a Quotidiano Sanità

Gentile Direttore, la pandemia ha portato ancora più allo scoperto le criticità che hanno condotto il SSN sull'orlo del baratro. La corsa indiscriminata negli anni a tagli nel settore della salute ha impoverito un sistema che va rifondato ponendo alla base del nuovo progetto i lavoratori. Gli organici sono assolutamente sottodimensionati e gli operatori della sanità in troppi casi sono costretti a turni di servizio massacranti. Tutto questo, oltre che sui singoli professionisti, si riflette inevitabilmente sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini. Bisognerà sbloccare in via definitiva il turn-over e assumere forze nuove dando le dovute garanzie con forme di contratti a tempo indeterminato, scorrendo ove possibile le graduatorie formatesi da concorsi già effettuati, per chiudere al più presto con esternalizzazioni e outsourcing. Perdurando l'emergenza si potrà ipotizzare un piano di assunzioni straordinario. Un intervento forte andrà effettuato sulle retribuzioni per portare gli stipendi degli operatori italiani, oggi non concorrenziali, al livello della media europea e evitare quindi fughe all'estero di professionisti attratti da migliori condizioni economiche e maggiori tutele. Per quanto riguarda il Recovery Plan, dall'iniziale stanziamento di 9 miliardi si è saliti ai 20. Questo fa capire come anche in fase previsionale non ci si sia resi conto di quanto la sanità italiana abbia bisogno di risorse. Anche i 20 miliardi, a nostro avviso sono insufficienti. L'investimento che andrà effettuato su personale, edilizia sanitaria, medicina del territorio, modernizzazione tecnologica deve prevedere uno sforzo ulteriore per riconsegnare alla nazione un SSN in gradi di procedere al passo con tempi. Al nuovo Governo chiediamo anche di vigilare, perché le risorse arrivino tutte a destinazione non perdendosi, come storie passate hanno insegnato, in rivoli di sprechi e malaffare.

E poi c'è la questione della medicina del territorio. Era il 13 novembre scorso quando al principio della seconda ondata di diffusione del covid-19 abbiamo dovuto ascoltare il "mea culpa" del precedente governo su ciò



Serve una sanità più vicina ai cittadini

"poi c'è la questione della Medicina del Territorio... confermiamo la necessità di ingenti investimenti ...i cittadini devono tornare a usufruire di servizi immediati e di vicinanza...".

che poteva essere e non è stato fatto in tema di medicina del territorio. La pandemia ha mostrato l'assenza di quell'argine che avrebbe dovuto frenare le ondate di diffusione del virus. Confermiamo, come UGL Salute, la necessità di ingenti investimenti sul potenziamento della assistenza domiciliare partendo dalle USCA che di fatto non sono mai state attivate, sul rafforzamento degli Ospedali di comunità e l'aggiornamento degli standard delle RSA. I cittadini devono tornare a usufruire di servizi immediati e di vicinanza per alleggerire la pressione sulle grandi strutture ospedaliere. Crediamo, inoltre, che l'emergenza pandemica abbia ulteriormente evidenziato come la revisione del Titolo V della

Costituzione sia quantomeno auspicabile. La sovrapposizione di competenze tra Stato e Regioni ha mostrato tutti i suoi limiti, con una autonomia regionale che negli anni non ha fatto altro che aumentare le difformità nei livelli di assistenza fornita sul territorio nazionale con evidenti diseguaglianze tra il Nord e Sud. C'è urgenza di intervenire spostando gli attuali equilibri verso una unica linea guida centrale che possa uniformare la qualità delle cure erogate a tutti i cittadini. Sulla vicenda vaccini, poi, lascerei al giudizio della storia lo spreco di risorse per l'iniziativa florovivaistica dei padiglioni a petalo che si sono rivelati solo una mossa propagandistica in un momento in cui l'Italia avrebbe assoluto bisogno di concretezza e soluzioni ponderate.

E' evidente come nel meccanismo qualcosa non abbia funzionato alla perfezione e la diatriba per il rallentamento nella distribuzione delle dosi da parte delle case farmaceutiche ha frenato un percorso già programmato. Quello che francamente ci ha turbato e che abbiamo denunciato con forza è stato il proliferare dei furbetti del vaccino. Aver somministrato a altri dosi che erano destinate a operatori della sanità e categorie protette rispecchia un'usanza, quella dei raccomandati, che in Italia evidentemente non riusciamo a debellare. E infine vorremmo sottolineare che il sistema delle colorazioni non ci convince e crediamo abbia alimentato solamente confusione tra i cittadini. Questo continuo "stop and go" non ha prodotto risultati non all'altezza delle aspettative a fronte di pur sempre importanti limitazioni della libertà individuale dei cittadini e danni economici e sociali rilevanti. E' pur vero che i dati in Italia sono migliori rispetto ad altre nazioni ma crediamo che un risultato migliore si poteva ottenere anche con una capillare mappatura del tracciamento delle positività che invece è rimasta solo utopia. Invece oggi la situazione non è chiara e il rischio di un nuovo lockdown incombe sulla testa dei cittadini italiani.

Gianluca Giuliano - Segretario Nazionale UGL Salute



UGL SALUTE NAZIONALE
Via Ancona, 20,
00198 ROMA
Tel. 0659879254
Mail segreteria@uglsalute.it
Pec segreteria@pec.uglsalute.it